

La relazione del compagno Petroselli alla conferenza cittadina per l'avvio della campagna elettorale

AVANZATA DEL P.C.I. E UNITA' A SINISTRA per una nuova direzione in Comune e alla Provincia

Lotta per l'occupazione, per una gestione democratica della città e la riforma dello Stato — Requisire subito 5.000 alloggi per i baraccati — Non si può governare in modo nuovo senza il PCI — La linea dei comunisti romani si ricollega ai temi delle grandi riforme per la casa, la scuola e la salute — Necessaria l'avanzata di un blocco sociale politico e culturale che capovolga gli attuali indirizzi economici e le scelte politiche nella città e nella Regione — Si presenta una occasione storica che il movimento democratico deve sapere cogliere — Sarà promossa un'ampia consultazione democratica sul programma elettorale e sulle liste dei candidati

IL COMPAGNO PIETRO INGRAO DESIGNATO CAPOLISTA NELLE ELEZIONI AL CAMPIDOGLIO

Sono proseguiti ieri i lavori della conferenza cittadina del PCI per il lancio della campagna elettorale al Comune e alla Provincia di Roma. Pubblichiamo un resoconto della relazione del segretario della Federazione compagno Luigi Petroselli. Sul dibattito riferiremo nelle prossime edizioni.

Petroselli ha iniziato la sua relazione parlando di un'analisi dell'attuale momento politico italiano. Dopo aver definita la crisi del centro-sinistra e dopo aver detto che questa crisi pesa sempre di più su tutto il tessuto economico e sociale del Paese, il segretario della Federazione ha sottolineato il valore che proprio per questo assumono le elezioni amministrative di giugno che chiameranno alle urne 10 milioni di elettori. Queste elezioni sono destinate ad influenzare in modo più diretto delle elezioni regionali del 1970 — tutti gli sviluppi della situazione politica per la possibilità che offrono di infliggere un colpo alla DC e per la possibilità di una avanzata del PCI che permetterebbe di sviluppare una alternativa democratica e di sinistra alla direzione del Paese.

Banco di prova

Petroselli a questo punto ha indicato le linee che i comunisti propongono per aprire a Roma un banco di prova di tipo nuovo, per il superamento dell'attuale fase economica, per il diritto al lavoro e per la realizzazione delle riforme. L'idea di questo banco di prova — ha detto — non può essere il tipo di sviluppo economico che la città deve avere nell'immediato futuro e in una dimensione di più lunga prospettiva, la questione delle sue basi produttive, della sua gestione. Questo discorso nuovo si muove su un problema concreto e drammatico: come si fronteggia e si supera la grave crisi che colpisce la città e la regione settentrionale. E' proprio in questa occasione che si muove un problema concreto e drammatico: come si fronteggia e si supera la grave crisi che colpisce la città e la regione settentrionale. E' proprio in questa occasione che si muove un problema concreto e drammatico: come si fronteggia e si supera la grave crisi che colpisce la città e la regione settentrionale.

I comunisti intendono dare una precisa sostanza alla battaglia per una riforma democratica delle strutture dello Stato. Il decentramento dei poteri dello Stato e, dopo i necessari passaggi, il decentramento dell'amministrazione del Comune: in questo sta il capovolgimento della logica dell'accentramento autoritario e burocratico verso una linea che porti la classe operaia e i lavoratori alla direzione del Paese e della città. Naturalmente la partecipazione non si risolve al solo livello delle istituzioni, ma è certo che per questa via bisogna procedere con forza. Dopo aver fatto un'analisi della crisi del centro-sinistra capitolino attraverso gli anni in cui Roma è stata governata dalla giunta uscente (contrasto tra programmi ed opere, tra parole e fatti) e dopo aver sottolineato come questa crisi si rifletta inevitabilmente, compromettendola, su tutto il tessuto democratico e civile concedendo spazi, ad esempio, alla destra fascista, al qualunquismo e alla sfiducia, Petroselli ha affermato che la crisi del centro-sinistra è una crisi di prospettiva politica: spetta a noi — ha detto — alle altre forze democratiche e di sinistra, riproporre nei fatti una alternativa.



La delegazione dei lavoratori della Pantanella mentre porta il suo saluto alla conferenza

Domani dalle 10 alle 13: lo ha deciso l'assemblea della Stefer

Sciopero al metrò contro la nocività dell'ambiente

Le disumane condizioni in cui sono costretti ad operare — I vetrai della Bordini Miva in lotta contro due licenziamenti — Domani incontro al Campidoglio fra sindacati e gruppi consiliari per i trasporti e il traffico

Metrò fermo lunedì dalle 10 alle 13: i dipendenti, capostazioni, guarda sala, fattorini, operai scioperano contro le condizioni disumane dell'ambiente in cui sono costretti a lavorare e per chiedere alla STEFER urgenti provvedimenti, i lavoratori subiscono infatti e da anni i deleteri effetti di violente correnti d'aria, di un forte vasso d'umidità, della polvere, e persino dalla mancanza di acqua potabile. La decisione di scendere in sciopero è stata decisa dall'assemblea: tutti i tentativi fatti nei confronti della direzione, dell'ufficio di igiene della motorizzazione, e di altri enti competenti sono infatti risultati vani. Le stesse sollecitazioni fatte alla STEFER e all'ispettorato del Lavoro perché provvedesse almeno ad uno spogliatoio, ad indicare con cartelli l'acqua non potabile, a riparare con vetri le cabine dei biglietti, non sono state rispettate.

BORDINI-MIVA — Sono in sciopero i lavoratori di una vetreria di Aprilia (la Bordini-Miva) che protestano contro due licenziamenti attuati dalla direzione, dell'ufficio di igiene della motorizzazione, e di altri enti competenti sono infatti risultati vani. Le stesse sollecitazioni fatte alla STEFER e all'ispettorato del Lavoro perché provvedesse almeno ad uno spogliatoio, ad indicare con cartelli l'acqua non potabile, a riparare con vetri le cabine dei biglietti, non sono state rispettate.

COMUNALI — Prosegue la lotta dei comunali per il riassetto; dopo il forte corteo di venerdì la giunta ha approvato le variazioni del bilancio necessarie per affrontare in termini risolutivi il problema — dice il comunicato dei sindacati — è oggi più pressante ove si consideri che oltre alle iniziative di mobilitazione e di lotta che stanno maturando nelle fabbriche e negli uffici si è anche in presenza della rottura delle trattative tra l'ATAC e i sindacati degli addetti ai trasporti, la cui vertenza ha dirette implicazioni e profonde connessioni con la più generale piattaforma per una nuova politica dei trasporti.

Ancora una rapina, questa volta in via Beltramelli al Portonaccio

Un colpo di pistola in aria e si fa consegnare i milioni

Il derubato è l'amministratore unico di una società che distribuisce giornali — Solo uno sconosciuto lo ha affrontato, altri due sono rimasti sull'auto — Venti milioni e mezzo il bottino — La vettura del «colpo» ritrovata a due passi di distanza



Sergio Ferri, il rapinato, sull'auto della polizia

Un colpo di pistola in aria, esplosione proprio alle spalle della vittima designata, in mezzo alla strada, poi in una manciata di secondi la rapina è andata in porto. Hanno cambiato padrone venti milioni e mezzo: diciannove in contanti e il resto in assegni. Tre i banditi; uno che praticamente ha fatto tutto, ha sparato e si è impadronito dei grisbi; due che sono rimasti sull'auto, il primo al volante, l'altro sul sedile posteriore, anche lui con un'arma in mano. E la fuga: cinquantotto metri al massimo sulla prima auto, poi su un'altra vettura che nessuno ha visto. Anche per questo le indagini sono in alto mare, più del solito; mentre gli investigatori non stanno meglio nell'inchiesta per l'altro rapinato, quella dell'altra mattina ai danni della gioielleria del Tuscolano.

Sergio Ferri, 42 anni, è il rapinato: abita in via Valpadiana 14, ha quattro figli e moglie, è amministratore unico della FAGSA, una società tra quattro fratelli che cura la distribuzione di quotidiani e settimanali. La rapina è avvenuta il 6 ottobre del 1970, subirono un'altra rapina: presero il volo nove milioni. Poi tre scassati, uno a via D'Azeglio, un altro a via D'Azeglio, un altro a via D'Azeglio. Poi la vettura è scattata. Due, trecento metri di via Beltramelli, poi largo Beltramelli: qui, i tre sono scesi. I tre, quindi, nessuno li ha notati, nessuno li ha notati.

Quanto a Roma — ha detto Petroselli — lo scontro politico e sociale è entrato in una delle fasi più acute ed i nodi che lo contraddistinguono si stanno risolvendo. E' proprio in questa occasione che si muove un problema concreto e drammatico: come si fronteggia e si supera la grave crisi che colpisce la città e la regione settentrionale. E' proprio in questa occasione che si muove un problema concreto e drammatico: come si fronteggia e si supera la grave crisi che colpisce la città e la regione settentrionale.

Un nuovo blocco

Casa, scuole, salute e trasporti sono ormai problemi che a Roma si pongono con una frequenza sempre maggiore. E' per questi diritti che i lavoratori romani — come quelli di tutta Italia — sono costretti ancora una volta a scioperare il 7 aprile prossimo. A Roma tutto appare ed è più vecchio — ha detto Petroselli — perché soltanto il nuovo può garantire un'esistenza ed una dimensione di città umana. E il nuovo è un diverso tipo di sviluppo economico e democratico, una politica di riforme capace di risolvere veramente i problemi del lavoro, la questione delle condizioni umane e civili, il problema dello sviluppo della vita democratica. La lotta per ottenere questo nuovo conduce nel vivo dello scontro in atto con i tentativi reazionari, per la democrazia e le riforme.

Appello al Partito

D'altra parte — ha continuato il segretario della Federazione — il ruolo del PCI al Comune di Roma ha già dato grandi risultati nella opposizione ferma, concreta e positiva condotta contro il malgoverno della DC e del centro-sinistra. Avviandosi alle conclusioni, Petroselli ha affermato che non si potrà governare in modo nuovo Roma senza i comunisti.

In una casa di via Taurianova

Quadri d'autore, coppe d'argento teiere di peltro, armi da fuoco e munizioni sono stati sequestrati dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri in un appartamento di via Taurianova. Due persone sono state arrestate e rinchieste nel carcere di Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria. I due sul conto dei quali da qualche tempo i carabinieri stavano svolgendo indagini, sono Walter Rametta, di 32 anni, di Roma, e il carpentiere Ermanno Merlini, di 26 anni, di Pistoia.

Ritrovati 17 quadri rubati in una villa

Nell'abitazione del Rametta, in via Taurianova, dove da qualche tempo alloggiava anche il Merlini, i carabinieri, durante una perquisizione autorizzata dal magistrato, hanno sequestrato quadri del '600, dell'800 e di autori contemporanei, sculture in bronzo e in marmo, una piccola ancora in peltro antico settecento, un revolver, sei fucili, un revolver e 135 fra cartucce e pallettoni. Tra i dipinti — 17 in tutto — rubati nella notte fra il 24 e il 25 marzo nella villa del pittore Pier Demetrio Ferrero, a Frascati, c'erano una tela a olio firmata da Massimo D'Azeglio e raffigurante un paesaggio lunare di Ariccia; un quadro raffigurante il redentore, della scuola romana del '900 e quadri della scuola cubista. Il valore della refurtiva recuperata si aggira intorno ai 25 milioni di lire.

Per gli artigiani e i commercianti

Petizione in Parlamento per la riforma tributaria

E' stata promossa dalla Federazione comunista romana — Tre le richieste principali

La federazione comunista romana ha promosso una petizione al Parlamento tra commercianti ed artigiani romani per una giusta riforma tributaria. La petizione è imperniata su tre richieste: 1) esenzione dall'IVA (imposta sul valore aggiunto) di tutti i generi di prima necessità e riduzione delle aliquote per i generi di largo consumo; 2) esenzione da imposta di 1.380 milioni per tutti i redditi di lavoro; per l'imposta personale, aliquote del 4 per cento per i redditi di 2 milioni e oltre la quota esente e del 10 per cento per i redditi che la superano di 3 milioni; 3) accertamento fiscale democratico da parte dei Comuni.

Per cento, così come è avvenuto in Belgio dove l'IVA è già in corso; la quota esente fissata in 840 mila lire; le aliquote dell'imposta personale che colpiscono fortemente le fasce più basse dei redditi (10 per cento fino a 2 milioni, 16 per cento fino a 3 milioni, 16 per cento fino a 4 milioni); e infine l'esclusione del Comune dall'accertamento fiscale che taglierà fuori da un rapporto democratico diretto con l'Ente locale commercianti, artigiani e impiegati, insieme a tutti gli altri lavoratori, con tutto ciò che questo significa per un'equa imposizione fiscale.

Protestando contro l'IVA i commercianti romani (che scenderanno in sciopero generale contro la riforma tributaria il 15 aprile prossimo, e questa volta contro l'indizione della Conferenza) potranno certamente il problema dell'esenzione dell'IVA che aumenterà lavoro e spese dei cittadini.

Bernasconi all'Argentina ROMA BOMBONIERE PARTECIPAZIONI Bernasconi all'Argentina ROMA LARGO ARGENTINA, 1 Tel. 653.915 - 564.650 RINFRESCHI - LUNCHES SALE PER RICEVIMENTI